



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 55**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di riattivazione impianto idroelettrico sul Bedale dei Molini, nel Comune di Saluzzo (potenza complessiva inferiore a 1000 kW).
Proponente: GHIONE Giorgio, Via Trieste n. 23, 12037 - Saluzzo.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 31.14.VER - 2014 - 08.09/000122-01
Prot. Generale n. 87099 del 11.09.2014

Premesso che:

- in data 11.09.2014 prot. n. 87099, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Giorgio Ghione, residente in Saluzzo, Via Trieste n. 23;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 16 settembre al 30 ottobre 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/88515 del 16.09.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ la Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 90218 del 22.09.2014, ha comunicato che esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523/1904, solo a seguito dell'esame del progetto definitivo/esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
 - ⇒ la Città di Saluzzo, con nota prot. ricev.to n. 102071 del 23.10.2014, ha trasmesso il Decreto Sindacale n. 157/2014 di formulazione di parere favorevole a condizione che sia garantito il deflusso minimo vitale (DMV) e che sia prevista, a carico dei gestori dell'impianto, la pulizia ed il recupero dei sedimenti depositati nell'alveo del bedale.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risulta pervenuta l'osservazione dell'arch. Paolo Demarchi, proponente di analogo progetto escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con provvedimento n. 44 del 23.09.2014. L'arch. Demarchi, con nota prot. ricev.to n. 104380 del 30.10.2014, ha segnalato che la richiesta avanzata di *"riattivazione impianto idroelettrico..."* costituisce in realtà una domanda di nuova concessione, in quanto le opere già esistenti potevano essere utilizzate (e tuttora astrattamente potrebbero) per forza motrice e non per la produzione di energia elettrica. Inoltre, vi è difformità tra quanto graficamente rappresentato in tav. 3 e la realtà e sussistono dubbi che il mero ripristino delle paratoie, senza la costruzione di una vera e propria opera di presa possa determinare un innalzamento delle acque tale da causare l'allagamento dei piani interrati delle abitazioni in sponda sinistra, come già avvenuto in passato. E ancora, l'esponente paventa che il rumore di fondo dell'impianto possa risultare intollerabile per gli abitanti della zona.
- Il progetto prevede la riattivazione, con modesti interventi di ammodernamento ed adeguamento funzionale, di un impianto idroelettrico inattivo dal 2004 presso l'ex opificio Cardolle a Saluzzo ed ora dismesso, ubicato sul corso del Bedale dei Molini, poche centinaia di metri a valle della sua diramazione dal Rio Torto.
Sull'esistente opera di presa si prevedono a progetto i seguenti interventi:
 - creazione di un modesto volume di sedimentazione a monte delle paratoie di sezionamento, da ottenere tramite una riprofilatura locale del fondo con conformazione di progetto "a tramoggia", dotata di una paratoia di dissabbiatura nella sponda destra del canale;
 - sostituzione dello sgrigliatore a catena con un più efficiente e versatile sgrigliatore a pettine su braccio oledinamico asservito a sensori differenziali di livello a monte e a valle della griglia;
 - ammodernamento del sistema di gestione e movimentazione delle paratoie di sezionamento del Bedale dei Molini.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

portata massima derivata	1750 l/s
portata minima derivata	170 l/s
portata media derivata	686 l/s
portata media naturale	686 l/s
DMV	non previsto
scala risalita ittiofauna	non prevista
potenza nominale	47.10 Kw
potenza installata	93.4 Kw
energia prodotta annua	320.8 Mwh
quota traversa di presa	circa 365 m s.l.m.
quota restituzione	circa 358m s.l.m.
salto idraulico	7 m
lunghezza tratto sotteso	45 m

- In data 18 novembre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni presentate da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 90218 del 22.09.2014, della Città di Saluzzo, con nota prot. ricev.to n. 102071 del 23.10.2014, in premessa richiamate.

Viste e valutate le osservazioni presentate da parte dell’arch. Paolo Demarchi, con nota prot. ricev.to n. 104380 del 30.10.2014, in premessa sintetizzate ed integralmente consultabili presso l’ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, ove sono depositate.

Ritenuto che le predette osservazioni debbono trovare adeguata risposta in sede di elaborazione della progettazione definitiva/esecutiva da presentare alla Provincia in allegato all’istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i., nonché nell’ambito delle procedure autorizzative necessarie per costruire e mettere in esercizio l’impianto in questione.

In ogni caso, con riguardo all’osservazione che il progetto in esame dovrà essere oggetto di una domanda di nuova concessione, nell’elaborato 1 “Relazione illustrativa”, si dichiara esplicitamente che “La riattivazione dell’impianto, vista la decadenza della concessione a derivare derivante dal periodo di inattività di durata maggiore a 3 anni (ai sensi dell’art. 32 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R) comporta una nuova richiesta di Concessione a derivare, ai sensi del medesimo regolamento sopra citato...”.

Circa la questione relativa al fatto che l’area su cui andranno ad insistere le paratoie di sezionamento non è di proprietà del proponente, si ricorda che la costruzione e l’esercizio di impianti di produzione di energia

elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili, come quello in esame, sono soggetti ad autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., per ottenere la quale è necessario -tra l'altro- dimostrare la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, avviando -se del caso- procedura espropriativa. Per quanto riguarda le ulteriori considerazioni in merito al possibile allagamento dei piani interrati delle abitazioni in sponda sinistra, e circa il rumore di fondo dell'impianto, si rimanda alle prescrizioni di cui al successivo punto 3. lettere b) e c).

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 18 novembre 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 11.09.2014 prot. n. 87099, da parte del Sig. Giorgio Ghione, residente in Saluzzo, Via Trieste n. 23, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che dall'attuazione dell'intervento che prevede un tratto sotteso assai ridotto ed utilizza acque già derivate ad uso irriguo, non sono attendibili significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del Bedale dei Molini.
2. **DI DARE ATTO** che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, Ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, ha escluso la necessità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna.
3. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:
 - a) Al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i., secondo tutto quanto indicato al capitolo "Prescrizioni e Richieste Integrative" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
 - ⇒ Qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
 - b) Dovranno essere valutate, attraverso opportune simulazioni idrauliche, le variazioni di profilo idrico nel tratto di canale di monte a seguito dell'eventuale realizzazione dell'intervento proposto, con particolare riguardo ai franchi di sicurezza idraulica al fine di evitare fenomeni di allagamento e verificandone la congruenza con le vigenti normative.
 - a) Sulla base dell'apporto tecnico scientifico fornito da ARPA nel corso del procedimento, dovrà essere presentata la valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. Dopo l'entrata in esercizio della centralina idroelettrica, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni di rumore ambientale allo scopo di verificare in modo sperimentale l'effettivo impatto acustico dell'opera.
 - b) In riferimento alla problematica dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dagli impianti elettrici connessi al nuovo impianto idroelettrico dovrà essere valutato l'impatto elettromagnetico dell'impianto ai sensi della L. 36/2001, del DPCM 08.07.2003 e del DM 29.05.2008. Tale valutazione, tenuto conto della tipologia di impianto in progetto ed il contesto nel quale esso si insedierà, dovrà interessare la cabina elettrica di trasformazione. Il proponente, in qualità di gestore, dovrà pertanto verificare che nessun luogo a permanenza prolungata della popolazione ricada all'interno della fascia di rispetto generata dalla cabina elettrica ubicata all'interno dei locali tecnici dell'impianto.
 - c) Prima della realizzazione delle opere, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Caccia, Pesca, Parchi, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il canale devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al competente ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
 - d) La derivazione dovrà garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente debbono valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di

qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione; a tale proposito, si fa presente che il Rio Torto è un corso d'acqua naturale soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale e risulta attualmente a rischio di non raggiungimento di tali obiettivi e presenta uno stato ecologico sufficiente e chimico buono; entro il 2015, dovrà mantenere lo stato chimico buono ed entro il 2021 dovrà raggiungere lo stato ecologico buono. Ai fini del raggiungimento dei predetti obiettivi di qualità, potrebbe essere rivista la distribuzione delle portate defluenti a valle del partitore dei Molini, con conseguente variazione delle disponibilità idriche per l'impianto in esame.

- e) Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, del calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- f) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
- g) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

STABILISCE

- 4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - ⇒ all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - ⇒ all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
- 5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- 6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

- 7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

ALLEGATO 1



Metagna di oro al Valore Civile

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P. E. C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO

Ufficio Acque

E-mail: ufficio.acque@provincia.cuneo.it

Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.445315 - Fax 0171.445587

MG



Provincia di Cuneo

Prot.N.0110954 18/11/2014

F. 2014.08.09/000122 - 01

Tit. 08.09 Interno

Rif. progr. int. _____ Classifica: 08.09/

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: *D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;*

Progetto di impianto idroelettrico sul Bedale dei Molini nel comune di Saluzzo ad uso energetico.

Proponente: Sig. Ghione Giorgio

PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA

1. PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

Il progetto in esame consiste nella riattivazione di un impianto esistente, funzionante sino al 2004 e ora dismesso, la cui concessione (derivazione n. CN1081) risulta archiviata.

1.1. DATI FORNITI DAL PROPONENTE NEL PROGETTO PRESENTATO

Immagine illustrativa

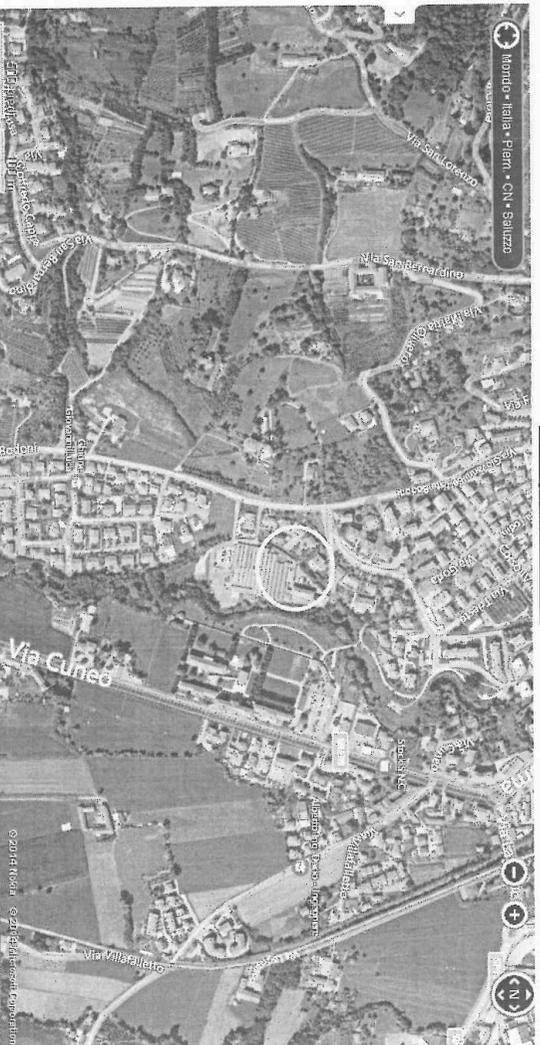


Tabella di sintesi

Corpo Idrico	Bedale dei Molini
Comune Interessato	Saluzzo
Portata media derivata (l/s)	686
Portata massima derivata (l/s)	1750
Portata minima (l/s)	170
Salto lordo (m)	7
Potenza nominale (KW)	47,10
Potenza installata (KW)	93,4
Produttività annua (MWh)	320,8

2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

2.1. CARATTERIZZAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA

Per la ricostruzione idrologica delle portate disponibili su Rio Torto / Bedale del Corso dal primo dei quali trae origine il Bedale dei Molini, il Proponente ha fatto riferimento ai dati di produzione media mensili storici dell'impianto in funzione sino al 2004, registrando valori inferiori ai dati di concessione.

Si evidenzia che il progetto presentato insiste sulla **Grande Derivazione n. 32** in capo al **Comune di Saluzzo**, configurandosi quindi come una sub-derivazione, attualmente in corso di rinnovo come tutte le altre grandi derivazioni. Infatti il *Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 8387 del 25.07.1934* di riconoscimento della Grande Derivazione Irrigua n. 32 concedeva il prelievo di una portata massima di 3400 l/s e media di 2680 per il periodo 1 maggio - 30 settembre. Nel prospetto delle utenze allegato al Decreto (datato 28/02/1929) veniva indicata per il *Colonificio Cardolle et Michel* (derivazione n. CN1081) una portata massima di moduli 20, minima di moduli 11 e media di moduli 18,25.

Il quadro delle utenze esistenti e degli usi, per una corretta esame delle risorse disponibili, dovrà essere aggiornato dall'istante alla situazione attuale.

Si fa pertanto presente al Proponente che la quantità di acqua oggetto della Concessione n. 32 (e delle altre traenti origine Rio Torto), fino alla conclusione del relativo iter istruttorio, rimane indicativa solo della quantità massima che potrà essere assentita. La corretta determinazione dell'effettiva portata di Concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento, in quanto è prevista l'applicazione delle *Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra*, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.

Tale documento modifica profondamente le modalità di gestione della risorsa acqua, definendo un **valore massimo assoluto derivabile** ed un **periodo durante il quale può essere derivato** (di norma entro il trimestre giugno - agosto oppure nell'intervallo 15 giugno - 15 agosto) ed i valori di portata derivabili in tutti i restanti periodi della stagione. La procedura servirà ad adeguare i volumi d'acqua derivati alle effettive necessità irrigue, in funzione delle colture presenti e delle loro estensioni superficiali. Conseguentemente al di fuori del periodo di punta saranno disponibili quantitativi d'acqua significativamente ridotti. Infatti tale norma considera gli utilizzi idroelettrici su canale marginali, e come tale non sufficienti a giustificare un aumento di portata rispetto a quella che verrà assegnata all'uso irriguo. Pertanto è ipotizzabile che la portata invernale in dotazione sarà quella minima per il mantenimento dell'efficienza stessa del canale e il soddisfacimento degli usi assentiti. I valori dei fabbisogni saranno determinabili mediante l'impiego di una metodologia di calcolo a valenza Regionale, costituita dal software "Quant4" e dalle "Carte tematiche" dei fabbisogni netti parcellari, allegati alla D.G.R. 23-8585.

Per tali motivazioni l'Ufficio segnala che in fase di rinnovo delle grandi derivazioni potrà venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento, così come è stato proposto, in quanto l'impianto potrebbe avere la possibilità di turbinare portate significative solo più per alcuni mesi all'anno.

Analogo discorso vale per tutti i prelievi in fase di regolarizzazione sul Rio Torto (Torrente Varaिता).

Relativamente all'apporto dei canali alimentati dal Bedale di Piasco (conc. CN815 in rinnovo) si segnala che è attualmente pendente l'applicazione della pronuncia del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Torino n. 1397 del 25/10/2000. Unitamente al rinnovo delle Grandi Derivazioni, anche l'applicazione di tale sentenza potrebbe variare le portate attualmente scorrenti nel Rio Torto.

2.2. QUALITÀ DEL CORPO IDRICO

Ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, art. 18, come modificato dal Regolamento 1R/2014, le determinazioni in ordine al rilascio delle Concessioni di Derivazione di Acque Pubbliche sono assunte considerando la più razionale utilizzazione delle risorse idriche nonché le migliori tecnologie disponibili; il progetto presentato deve pertanto dimostrare di essere congruente ai seguenti criteri:

- b) effettive possibilità di migliore utilizzo delle fonti in relazione all'uso;
- c) **incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico;**
- d) quantità e qualità dell'acqua restituita rispetto a quella prelevata;
- e) **valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati;**
- g) **coerenza del prelievo con gli strumenti di pianificazione vigenti;**
- h) tutela della continuità longitudinale del corso d'acqua e della fauna ittica.

In particolare, con riguardo ai punti e) e g), si sottolinea come il **Rio TORTO** sia un corso d'acqua naturale soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale; esso è attualmente a **rischio di non raggiungimento** di tali obiettivi e presenta uno stato ecologico "sufficiente" e chimico "buono" (stato complessivo "sufficiente"); esso dovrà comunque raggiungere lo stato chimico di "buono" entro il 2015 e lo stato ecologico di "buono" entro il 2021; si richiede pertanto al proponente di valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla DIRETTIVA 2000/60/CE, nonché di dimostrare la sua compatibilità con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po** (adottato con Deliberazione n° 1 del 24.02.2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato definitivamente con D.P.C.M. 08.02.2013), il quale indica che "le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo".

Al riguardo si specifica altresì che, ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del **Torrente VARAITÀ** e del **Rio TORTO** e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R si afferma che "la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione" (fatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del Concessionario). Nel caso in esame, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità, potrebbe essere rivista la distribuzione delle portate defluenti a valle del partore dei Molini, con conseguente diminuzione delle portate disponibili per l'impianto in progetto.

2.3. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE E/O CONCORRENZE

Sul Rio Torto (Bedale del Corso), secondo quanto agli atti dell'Ufficio, sono presenti le seguenti derivazioni che possono aggiungere/sottrarre portate a tale corso d'acqua (elenco non esaustivo che dovrà essere verificato ed eventualmente aggiornato dal proponente):

Derivazione	Titolare	Uso	Comune	Portata	Portata	salto	Potenza	stato
				MAX l/s	MEDIA l/s			
815	Comune di Piasco	irriguo	Venasca		560			rinnovo
5652 (ex 1419)	Consorzio Irriguo Rio Torto - Bealere Unite	irriguo	Piasco	116,60	60,5			Continuazione d'uso
5336/2	Comune di Piasco	energetico	Piasco	3400	2410	25	591	istruttoria
32	Comune di SALUZZO	Irriguo ed energetico	Piasco	3400	2680		393	Grande Derivazione in rinnovo
922/1	Consorzio irriguo Costigliole Saluzzo	irriguo	Piasco	850	670			Grande Derivazione in rinnovo
5653	Consorzio Irriguo Bedale del Corso - Villanovetta	irriguo	Verzuolo	146,30	79			Continuazione d'uso
867	Consorzio Irriguo dalla Maltona	irriguo	Verzuolo	155	130			attiva
5162	Genera 2 s.r.l.	energetico	Verzuolo	3000	2447	9,5	228	attiva
4102	C.D.M. PAPER GROUP S.p.A.	prod. beni	Verzuolo	100	100			attiva
11	BURGO GROUP S.p.A.	prod. beni	Verzuolo	600	600			attiva
2362	Oswaldo BERARDO	irriguo	Verzuolo		40			attiva
1639 o 1369	Consorzio Irriguo Verzuolo Est	irriguo	Verzuolo	870	570			Grande Derivazione in rinnovo
1039/2	Consorzio Irriguo VERZUOLO-EST	irriguo	Verzuolo	800	710			Grande Derivazione in rinnovo
1124/A	Consorzio miglioramento fondario bedale dei molini	irriguo	Verzuolo		146			rinnovo
1637	Consorzio Irriguo Prati del Gornice	irriguo	Verzuolo		40			rinnovo
1284	Rio s.a.s. di Granero Ivo & C.	energetico	Verzuolo	3500	2504	3,81	93,5	attiva
5326	Acqua Corrente s.r.l.	energetico	Verzuolo	3300	2326	17,28	393,88	attiva
5848	Edilmord Costruzioni	energetico	Verzuolo	3000	1945	4,32	82	istruttoria
1124/B	Consorzio Irriguo "pietre scritte o del malconsiglio"	irriguo	Mantua	500	320			attiva
1685	ENEL	energetico	Saluzzo	3000	2225	25	555,27	attiva
5396	ACQUA s.r.l.	energetico	Saluzzo	3000	1570	5,02	77,3	istruttoria

A queste derivazioni si è aggiunto nel 2014 il progetto di derivazione di Chabrando & DeMarchi, per cui non è stata ancora presentata istanza di concessione ai sensi del Reg. 10/R e s.m.i., ma che è già stata sottoposta alla fase di verifica di VIA. A tal proposito si segnala che il salto d'acqua che verrebbe utilizzato dalla centralina del Signor Ghione è il medesimo previsto per tale progetto, pertanto le due derivazioni risulterebbero tecnicamente incompatibili.

2.3.1. CONVENZIONE DI CORSO

Al fine di tutelare i diritti di terzi, l'Ufficio ritiene che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di nuove Concessioni; si segnala quindi che, per l'eventuale presentazione dell'istanza di Concessione di Derivazione di acqua Pubblica ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere forniti gli accordi preventivi (e successivamente - per l'eventuale rilascio della Concessione idroelettrica in esame - copia registrata di apposita Convenzione

per l'inserimento della stessa nell'Atto di Concessione) stilati in accordo con il **Comune di Saluzzo** (Titolare della Concessione n. 32 e altresì Concessionario del Canale demaniale) e con gli eventuali altri soggetti interessati, in cui siano definite le **modalità di corso delle opere**.

2.4. DMV E DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA

Nel Progetto non è previsto il rilascio di alcuna portata di DMV né la realizzazione di una scala di rimonta per la fauna ittica. Relativamente all'eventuale necessità di predisporre un manufatto che consenta la libera circolazione della fauna ittica, si rimanda al parere di compatibilità di competenza della Provincia di Cuneo - **Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi**, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16.06.2011.

3. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, nel contesto delimitato ai paragrafi precedenti e poiché la derivazione non prevede prelievi aggiuntivi da corpi idrici, ma lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate ad uso irriguo, l'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente come esito istruttorio, che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti.

4. PRESCRIZIONI E RICHIESTE INTEGRATIVE

Si specificano le prescrizioni che vincolano l'esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto di impianto idroelettrico sul Bedale dei Molini – Rio Torto nel comune di Saluzzo ad uso energetico presentato dal **Sig. Ghione Giorgio**:

- deve essere dimostrata la compatibilità del progetto presentato con il **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**;
- si fa presente al Proponente come il Rio Torto sia un corso d'acqua naturale soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale e che esso risulti attualmente a **rischio di non raggiungimento** di tali obiettivi; ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità, potrebbe, pertanto, essere rivista la distribuzione delle portate defluenti a valle del partitore dei Molini, con conseguente variazione delle disponibilità idriche per l'impianto in progetto;
- la quantità d'acqua da derivare, dal Bedale dei Molini – Rio Torto, potrà essere quella richiesta dal Proponente **solo** sino al rinnovo dei titoli della grande concessione ad uso irriguo n. **CN32** e della concessione ad uso irriguo n. **CN815**. La quantificazione definitiva delle portate massime e medie avverrà, quindi, con il rinnovo della grande derivazione n. CN32 sopra citata e intestata al **Comune di Saluzzo**, secondo quanto indicato nelle "*Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007)*" e dal parere obbligatorio e vincolante espresso dalla Regione Piemonte, nonché a seguito del rinnovo della concessione CN815 intestata al Comune di Piasco e all'applicazione della pronuncia del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Torino n. 1397 del 25.10.2000. **Il Concessionario pertanto, non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili**;
- dovrà essere esplicitata la regola operativa dell'impianto in progetto, tenendo conto di quanto specificato in merito alle portate di concessione.
- la ricostruzione idrologica delle portate disponibili dovrà essere approfondita ed aggiornata secondo quanto indicato ai paragrafi "2.1. Caratterizzazione idraulica ed idrologica" e "2.2. Quadro degli utilizzi esistenti, attivi ed in istruttoria ed interazione con le concessioni assentite e/o concorrenze" del presente parere;

- dovranno essere previsti opportuni dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, che consentano il rispetto dei parametri di concessione in ogni condizione di deflusso;
- dovrà essere predisposta una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata. A tale sezione dovrà essere garantito in qualunque momento il facile accesso mediante idonea passerella da parte dei Funzionari dell'Autorità Concedente e dei Soggetti deputati al controllo;

Si evidenzia infine, che la domanda di Concessione di Derivazione, da inoltrare al Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, andrà redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i., utilizzando l'apposita modulistica di settore, disponibile all'indirizzo web: <http://www.provincia.cuneo.it/gestione-risorse-territorio/modulistica-gestione-risorse-territorio/ufficio-acque-modulistica/acqu-2/>; ai fini della procedibilità della domanda di Concessione di Derivazione idrica, tutti gli elaborati dovranno essere obbligatoriamente conformi a quanto indicato nel D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i. ed in particolare nell'allegato A parte II, dovrà inoltre essere compilata la scheda della domanda di derivazione e dovrà essere dato puntuale riscontro alle prescrizioni contenute nel Provvedimento Conclusivo del Procedimento relativo alla Fase di Verifica della procedura di VIA ed alle osservazioni contenute nel presente parere; il Proponente dovrà altresì indicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), acconsentendo in tal modo a che ulteriori comunicazioni in futuro avvengano attraverso questo mezzo.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P. O.

Dot. Pier Carlo Bignami



Il Funzionario Tecnico Estensore (istruttoria):

Ing. Marino GANDOLFO

